

Mercoledì 18 Maggio 2005 INSERTI Pagina 62

Il Gran Premio è nato nel 1999 e domenica si corre ad Alcenago

L'esplosivo ritorno dei caretini

Da gioco per nostalgici a campionato provinciale

L'inizio della storia ricorda un po' la famosa canzone di Gino Paoli Eravamo quattro amici al bar, solo che qui siamo nel 1999, il bar è sostituito da un ristorante di Erbezzo e gli amici sono circa una quindicina, che nel corso della serata si abbandonano ai ricordi di gioventù soffermandosi sui semplici giochi di un tempo, finché qualcuno non si richiama alle discese con caretin su strade sterrate, inginocchiati o distesi su quattro pezzi di legno che poggiano su tre arrugginiti e ammaccati cuscinetti a sfere, rinvenuti a fatica presso qualche robivecchi, e messi insieme alla meglio.

Gianni Solfa, che fa parte del gruppo e che quelle spericolate avventure le ha vissute fin da ragazzino, si appassiona subito all'idea di dar vita a una sfida che gli rivoluzionerà, almeno in parte, l'esistenza (attirandosi a volte le rimostranze della signora Luciana. «È sempre la solita Solfa», commenta lui, soddisfatto di una battuta che dev'essere ormai logorata dall'uso): quella di organizzare nel giro di pochi mesi una competizione di caretini sul percorso lungo 650 metri, che da Novaglie scende a Nesente, affrontando cinque tornanti con un dislivello di 65 metri.

Gli bastano pochi mesi per mettere a punto il primo Gpn (Gran premio Novaglie) che vede al nastro di partenza, nel mese di luglio, 27 concorrenti, fra cui lo stesso organizzatore, che è già un quarantenne dirigente d'azienda, che si sono costruiti il caretin con le proprie mani, facendosi magari segare le assi da qualche falegname locale.

«Avevo rimediato un bolide scassatissimo, che sbandava paurosamente», dice Solfa, «ma l'entusiasmo generale, che devo dire mi accompagna tuttora altrimenti avrei già mollato tutto, mi ha fatto dimenticare il piazzamento non proprio esaltante e mi ha convinto a proseguire negli anni successivi, coadiuvato nell'organizzazione da molti giovani e motivatissimi collaboratori». Nei Gran premi successivi il numero dei partecipanti aumenta progressivamente fino a raggiungere i 130.

«Una quantità decisamente ingovernabile, non fosse altro che per il problema costituito dal trasporto di caretini e piloti al punto di partenza dopo ogni discesa per lo svolgimento delle successive batterie, tanto che abbiamo deciso di limitare le iscrizioni a una novantina di concorrenti».

L'organizzazione nel frattempo si è affinata, esperienza dopo esperienza, finché quest'anno si è verificato, quasi spontaneamente, il grande salto di... quantità. Non di partecipanti, ma di Gran premi.

«Perché», propongono Solfa e i suoi amici, «non organizzare un vero e proprio campionato veneto su più circuiti secondo una formula che tragga ispirazione da quella della Formula Uno?». Detto fatto.

L'instancabile e irrefrenabile Gianni Solfa mette in moto la sua organizzazione quando il lavoro glielo consente, aggrega il maggior numero possibile di collaboratori, stampa cartoline e volantini e apre anche un sito Internet (www.caretiniasfere.com). Sceglie poi i circuiti che va a provare



personalmente di sera in compagnia del fidato amico e collaboratore Umberto Verdari. E ci mette tanto impegno che viene perfino fermato dai carabinieri. «Erano incuriositi», racconta Solfa, «da questa coppia di vecchi rimbambiti sorpresi a scendere con i loro caretini dopo le 22, al buio completo, dalle discese delle Torricelle».

Ma non è tutto. Solfa continua nella direzione intrapresa: chiede e ottiene dalle autorità i permessi necessari per la chiusura delle strade interessate dalle gare, provvede ai cronometristi, ai commissari, alla stampa delle disposizioni e delle classifiche tramite computer, all'assistenza tecnica ai concorrenti.

«Il finanziamento di tutto questo», precisa, «è dovuto in parte a qualche sponsor, ma principalmente agli stessi partecipanti ai Gran premi, che versano una quota d'iscrizione con cui garantiscono l'assistenza lungo il percorso, i trofei ai vincitori e i panini e le bevande alla conclusione delle gare e quant'altro si renda necessario. E se in cassa rimane qualcosa, alla fine della manifestazione, il denaro viene dato in beneficenza».

Il Bernie Ecclestone della Valpantena è soddisfatto, anche se il suo conto in banca è «leggermente» più modesto di quello del patron della Formula Uno.

Ottantotto i partecipanti al circuito, appartenenti a numerosi team provenienti da tutta la provincia, alcuni dei quali vantano nomi pittoreschi come Rebalteam, Mi Ti Lu, Pirati, Barcollo ma non mollo, Drago Poltron, Gnancamalpepesal, Goto sempre pien, Procolo 1999, Dameana Drink Man, sono comunque una prova più che sufficiente della riuscita dell'iniziativa, tenendo anche presente che sono state rifiutate numerose altre adesioni per motivi di sovraffollamento.

Il Gran premio Veneto «Corsa caretini a sfere» 2005, patrocinato dal Centro provinciale Libertas Verona e dall'ottava Circoscrizione, ha preso il via domenica 24 aprile sul percorso compreso fra San Giorgio Ingannapoltron e Sant'Ambrogio. A seguire, il Gran premio Torricelle (che si è svolto l'8 maggio), il Gran premio di Alcenago (22 maggio), il Gran premio di Colognola ai Colli (5 giugno) e, per il finale, il Gran premio Novaglie (12 giugno), in cui verrà premiato il vincitore assoluto della festosa kermesse ludico-sportiva, che attira ormai lungo tutti i percorsi un folto e festante pubblico di appassionati. Anche perché lo spettacolo è sicuramente divertente e insolito. Stante la crisi nera di Schumacher, piccoli Alonso crescono...

Giorgio Micaglio

Foto:



